

**Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione
Nazionale (RTN) nella media valle del Piave**

**Richiesta integrazioni CT VIA - punto 33.
Allegato 3 - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute**

| Storia delle revisioni | | |
|-------------------------------|----------------|-----------------|
| | | |
| | | |
| | | |
| Rev. 00 | Del 10/07/2013 | Prima emissione |

| Elaborato | Verificato | | | Approvato |
|---|-------------------|--|--|---------------------|
| Marchegiani E. Carraretto F. Contu D. | | | | Raffaele Fiorentino |

m01IO302SR

Questo documento contiene informazioni di proprietà di Terna SpA e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna SpA

Con nota prot. DVA-2012-0026819 del 07/11/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa all'intervento in oggetto, di fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni ad oggi pervenute con corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.

Le osservazioni di cui alla richiamata nota della DVA, a tutt'oggi pervenute sono riportate nella tabella che segue:

| N. RIF. | MITTENTE | DATA | SOSTEGNI | COMUNE | FOGLIO/PARTICELLE |
|---------|---|------------|---|------------------------------------|---|
| 1 | D'Inca Giacobbe | 30/11/2011 | Sostegno n. 29 linea 132 kV "Gardona - Desedan" Sostegno n. 62 linea 132 "Forno di Zoldo - Polpet" | Comune di Longarone | Foglio n. 40, part. 11 - 126 - 125 - 10; Foglio 41 part. 274 - 272 - 273 - 251 - 221 - 222 - 110 - 252; Foglio 44, part. 25 - 26 - 27 - 33. |
| 2 | Zaghetto Edda | 12/12/2011 | Sostegni n. 32 -33 linea 132 kV "Polpet - Belluno" | Comune di Belluno | Foglio 42, particella 21, 35 e 582 |
| 3 | Mazzucco Nicola ed altri | 14/01/2012 | Campata 6 - 7 linea 220 kV Soverzene - Vellai Sostegni 16-17-18 linea 220kV "Polpet-Scorzè" | Comune di Belluno | |
| 4 | Comitato frazionale di Levego e Sagrognà | 14/01/2012 | Campata 6 - 7 linea 220 kV Soverzene - Vellai Sostegni 16-17-18 linea 220kV "Polpet - Scorzè; | Comune di Belluno | |
| 5 | Tomasella Demis ed altri | 16/01/2012 | Sostegni da 19 a 22 linea 220kV "Polpet - Scorzè" | Comune di Belluno | |
| 6 | Fontana Luigi | 11/01/2012 | Sostegni 6 - 7 - 8 linea 220 kV "Polpet - Scorzè" | Comune di Belluno/Ponte nelle Alpi | |
| 7 | Comunità Montana Bellunese | 19/01/2012 | Sostegno n. 7 linea 220 kV "Polpet - Scorzè " | Comune di Belluno | |
| 8 | Comune di Castellavazzo | 22/12/2011 | S. E. Gardona e sostegni 107 e108 linea 132 kV "Gardona -Desedan" | Comune di Castellavazzo | |

| | | | | | |
|----|--|-------------------------------|---|----------------------------|--------------------------|
| 9 | Roberto Tomasella e altri 45 cittadini | 04/07/2012 | (osservazioni sul Procedimento) | Comune di Belluno | |
| 10 | Comune Ponte nelle Alpi | 12/01/2012 | Cavidotto 132 kV Polpet - Nove cd la Secca; Cavidotto "Polpet - Desedan"; Campata da 5 a 8 Direttrice 220 kV "Polpet - Scorzè"; | Comune di Ponte nelle Alpi | Fg. 30 mappale 665 e 732 |
| 11 | Comune di Belluno | 06/09/2012 e 19/12/2012 | linea 220 kV "Polpet - Scorzè"; linea 220 kV Soverzene - Vellai; | Comune di Belluno | |
| 12 | Comitato a tutela dei territori bellunesi | Prot Terna 05/03/2013 | linea 220 kV "Polpet - Scorzè" (alternativa B) | Comune di Belluno | |

Riferendosi alla numerazione sopra riportata delle richiamate osservazioni si precisa:

Osservazione n. 1 - Controdeduzioni

Trattasi di lamentate criticità sui terreni di proprietà, nei pressi dei futuri tralicci n. 63 e n. 29 rispettivamente delle linee a 132 kV Forno di Zoldo - Polpet e Gardona - Desedan, che si concretizzano in numero 2 proposte di varianti ed in particolare:

- la proposta n° 1 prevede il collocamento di entrambi gli elettrodotti a 132 kV Forno di Zoldo - Polpet e Gardona - Desedan a monte dell'abitazione;
- la proposta n° 2 prevede di collocarli affiancati in prossimità del tracciato dell'esistente elettrodotto 132KV Forno di Zoldo - Desedan che sarà oggetto di demolizione.

L'area indicata in località Pian de Sedego è attualmente attraversata oltre che dall'elettrodotto 132kV Forno di Zoldo - Desedan da altre due linee elettriche denominate 132kV Desedan - Ospitale e 132kV Polpet - Pelos cd Gardona tutte oggetto di demolizione; i tracciati dei 2 nuovi elettrodotti sono stati individuati a ovest di quelli esistenti come richiesto dal Comune di Longarone.

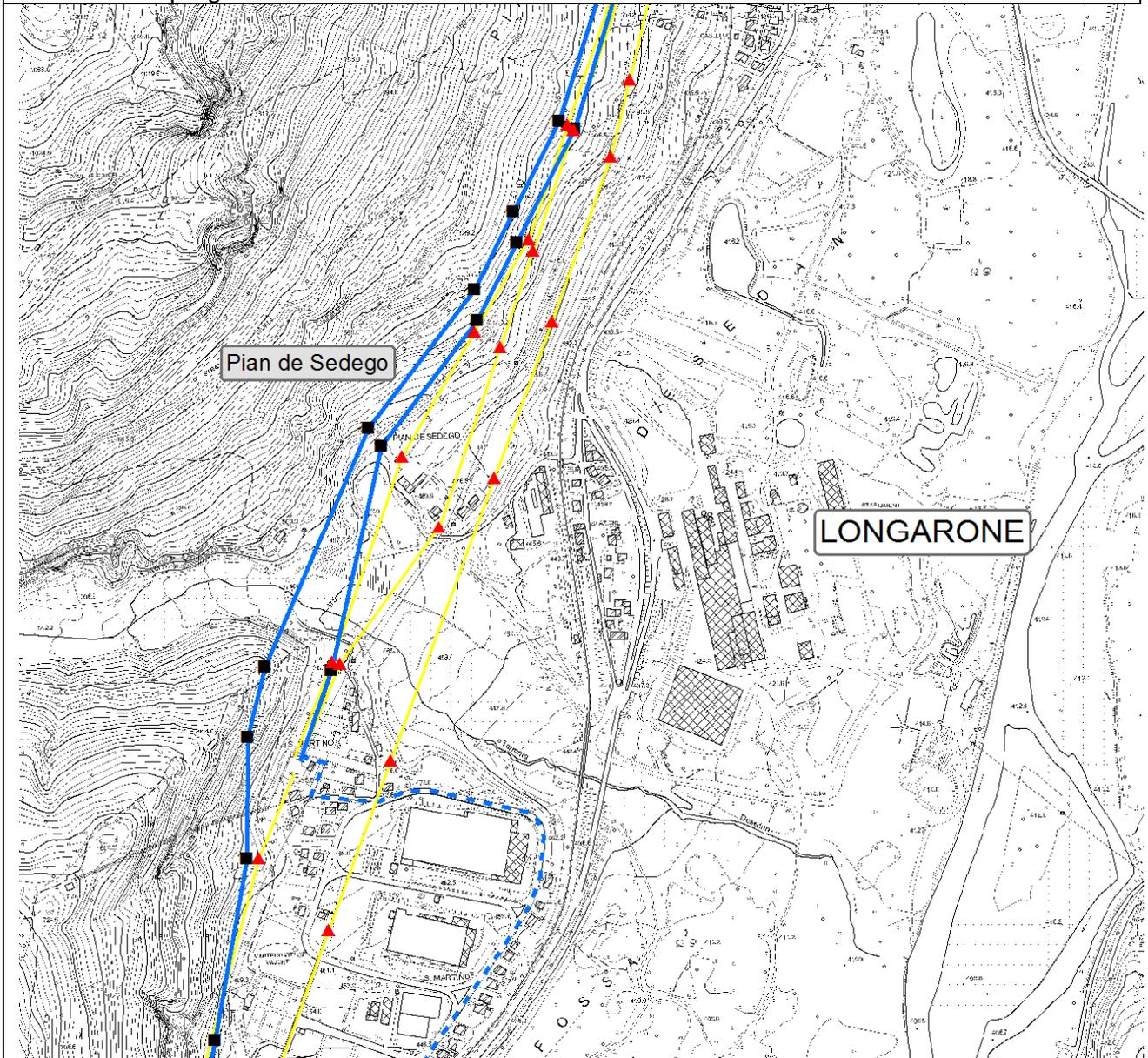
La proposta n° 1 non è accettabile per la linea 132 kV Gardona – Desedan, in quanto dal tracciato proposto risulterebbe impossibile raccordarsi alla Cabina Primaria di Desedan, mentre è fattibile per l'elettrodotto "Forno di Zoldo - Polpet" e pertanto potrà, se condivisa dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, essere introdotta quale variante progettuale.

La proposta n° 2, invece, non è realizzabile per l'impossibilità di rispettare il limite di qualità CEM rispetto agli edifici presenti.

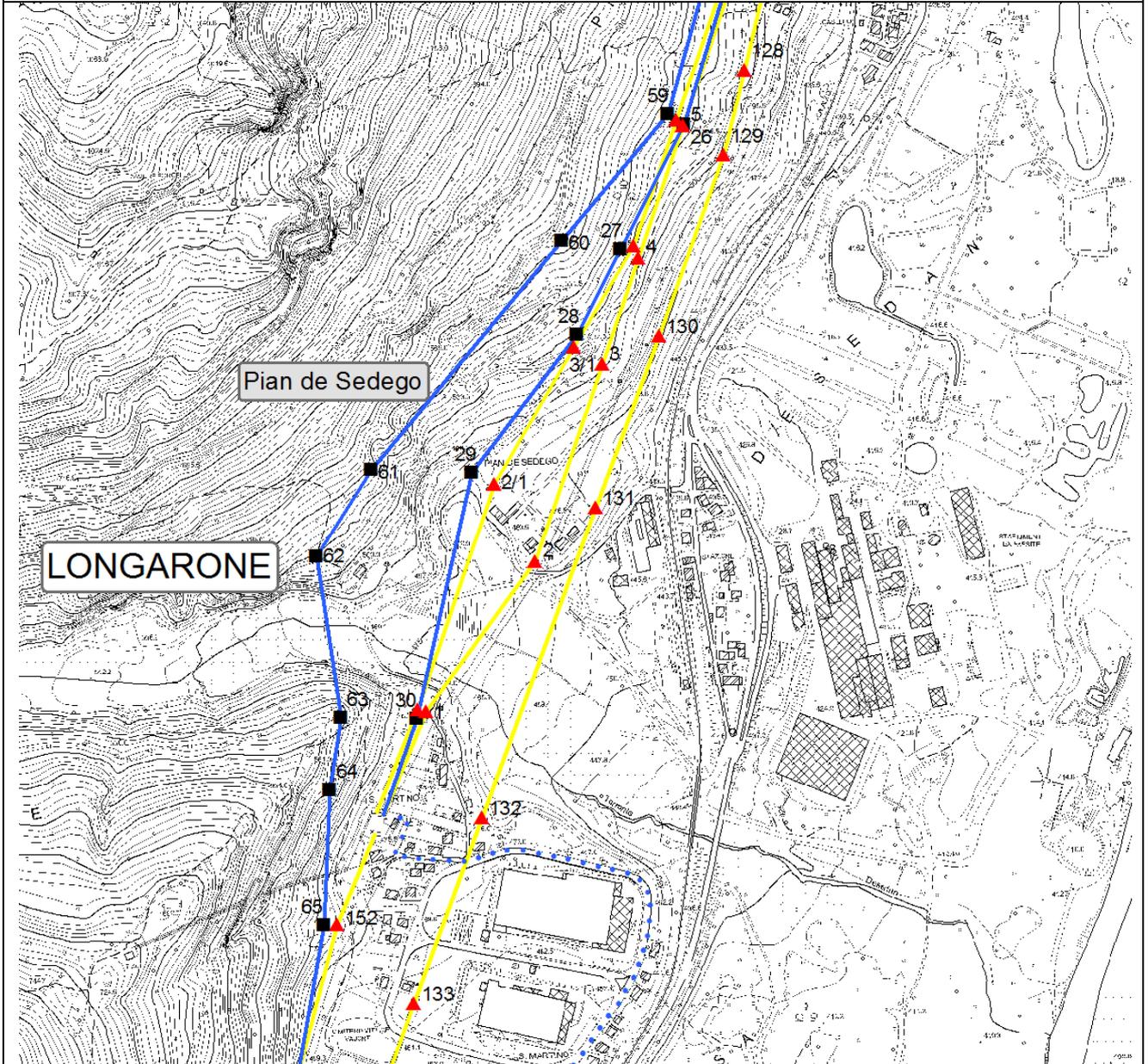
Per l'ipotesi di nuovo tracciato su CTR della linea 132kV Forno di Zoldo - Polpet si può fare riferimento alla tavola n. DU22215A1BCX11423 tav. 6/8 - Corografia di progetto.

Osservazione n°1 - D'Incà Giacobbe

Situazione di progetto



Situazione a valle delle osservazioni



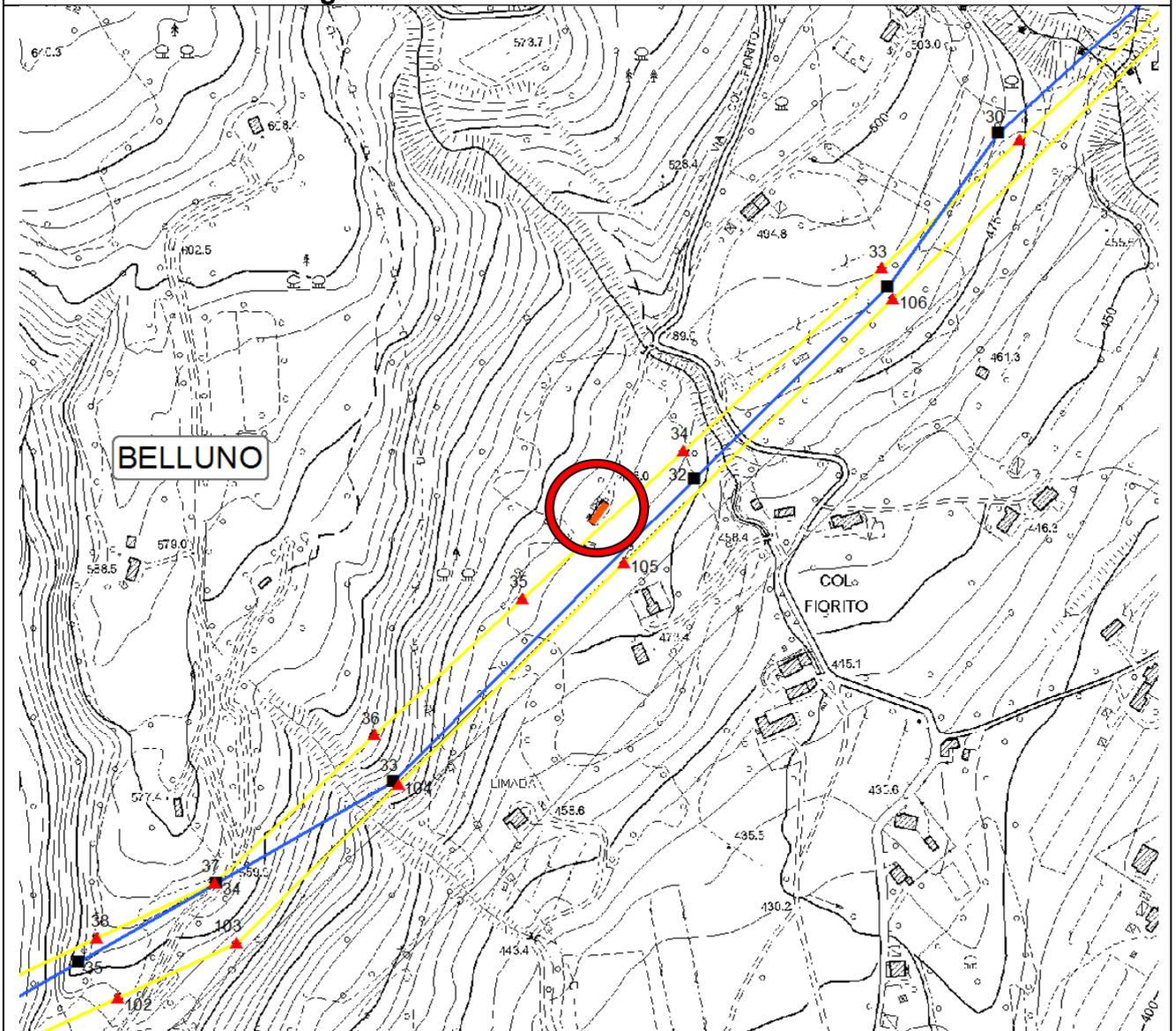
| Legenda | |
|---------|-----------------------|
| | Nuove realizzazioni |
| | Demolizioni |
| | Realizzazione in cavo |

Osservazione n. 2- Controdeduzioni

Viene richiesto il rispetto limite dei CEM.

Al riguardo si assicura che il nuovo elettrodotto da realizzarsi 132 kV "Polpet - Belluno" verrà realizzato nel pieno rispetto dei limiti imposti, peraltro migliorando l'attuale situazione; infatti il nuovo elettrodotto sostituisce i n. 2 esistenti 132 kV Polpet- Belluno (attuale) e 132 kV Polpet-Sospirolo di cui uno è posto in vicinanza dell'esistente edificio. Come si evince dalla tavola DU22215A1BCX11423_3. Il fabbricato in questione è esterno alla DPA calcolata per il nuovo elettrodotto.

Osservazione n°2 - Zagherro Edda



| <i>Legenda</i> | |
|----------------|----------------------------------|
| | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
| | Demolizioni |
| | Realizzazione in cavo |

Osservazione n. 3 e 4- Controdeduzioni

Le osservazioni n. 3 e n. 4 prodotte dai cittadini in Comune di Belluno, attengono, in buona sostanza:

- A. alla richiesta di modifica dell'esistente elettrodotto a 220 kV Soverzene - Vellai che assumerà la denominazione "Polpet - Vellai" (nella parte in cui non risulta essere stato modificato nel progetto presentato, e in particolare per la campata sostegno 6-7) avvicinandolo per quanto possibile al tracciato del nuovo elettrodotto "Polpet - Scorzè" di cui al successivo punto B).
- B. all'interramento delle campate 16-17-18 del nuovo elettrodotto a 220kV "Polpet - Scorzè". che verrà realizzato in sostituzione dell'attuale direttrice "Soverzene - Scorzè"

In relazione al punto A) si precisa che la richiesta non può essere accolta in quanto manca lo spazio sufficiente necessario per la realizzazione dell'affiancamento. Peraltro anche l'ipotesi di realizzare il tratto in questione in doppia terna non è perseguibile sia per la mancanza di un corridoio sufficientemente ampio per la DPA di un elettrodotto in doppia terna sia per motivi di esercizio dei due elettrodotti su una stessa palificata che in caso di intervento (per guasto o per manutenzione) richiede il fuori servizio di entrambe le terne comportando di fatto una interruzione della connessione della RTN verso sud-ovest.

In relazione al punto B), la richiesta di interrimento dell'elettrodotto, 220kV "Polpet – Scorzè" non è perseguibile per quanto già ampiamente illustrato nella documentazione progettuale. In particolare l'intervento nella sua complessità prevede già un interrimento della direttrice 220kV Polpet - Vellai e questo comporta già una riduzione del grado di sicurezza elettrica del sistema a causa, ad esempio, dei lunghi tempi di ripristino in caso di guasto e per le criticità del passaggio cavo/aereo. La presenza di entrambe le direttrici 220kV in cavo interrato comporta un grado di rischio non accettabile dal sistema elettrico.

In ogni caso tali problematiche verranno superate nel caso in cui venga accettata, da parte della Commissione VIA, l'"Alternativa B" che dovrebbe arrivare fino al Comune di Limana.

Osservazione n. 5 - Controdeduzioni

Trattasi di osservazione, con la quale si richiede:

- "*Soluzione 1*": che la linea "Soverzene - Scorzè" venga smantellata fino al palo n. 29 (in progetto lo smantellamento è previsto fino al sostegno 27) e che il tratto della futura direttrice a 220 kV "Polpet - Scorzè" dal sostegno 19 al sostegno 21 affianchi la l'esistente linea "Polpet - Vellai" nel tratto che va dal sostegno 10 al 15 per quindi ricongiungersi al sostegno 19 della "Polpet - Scorzè".
- "*Soluzione 2*": richiesta in alternativa di interrimento del tratto 19 - 22 della linea "Polpet - Vellai"

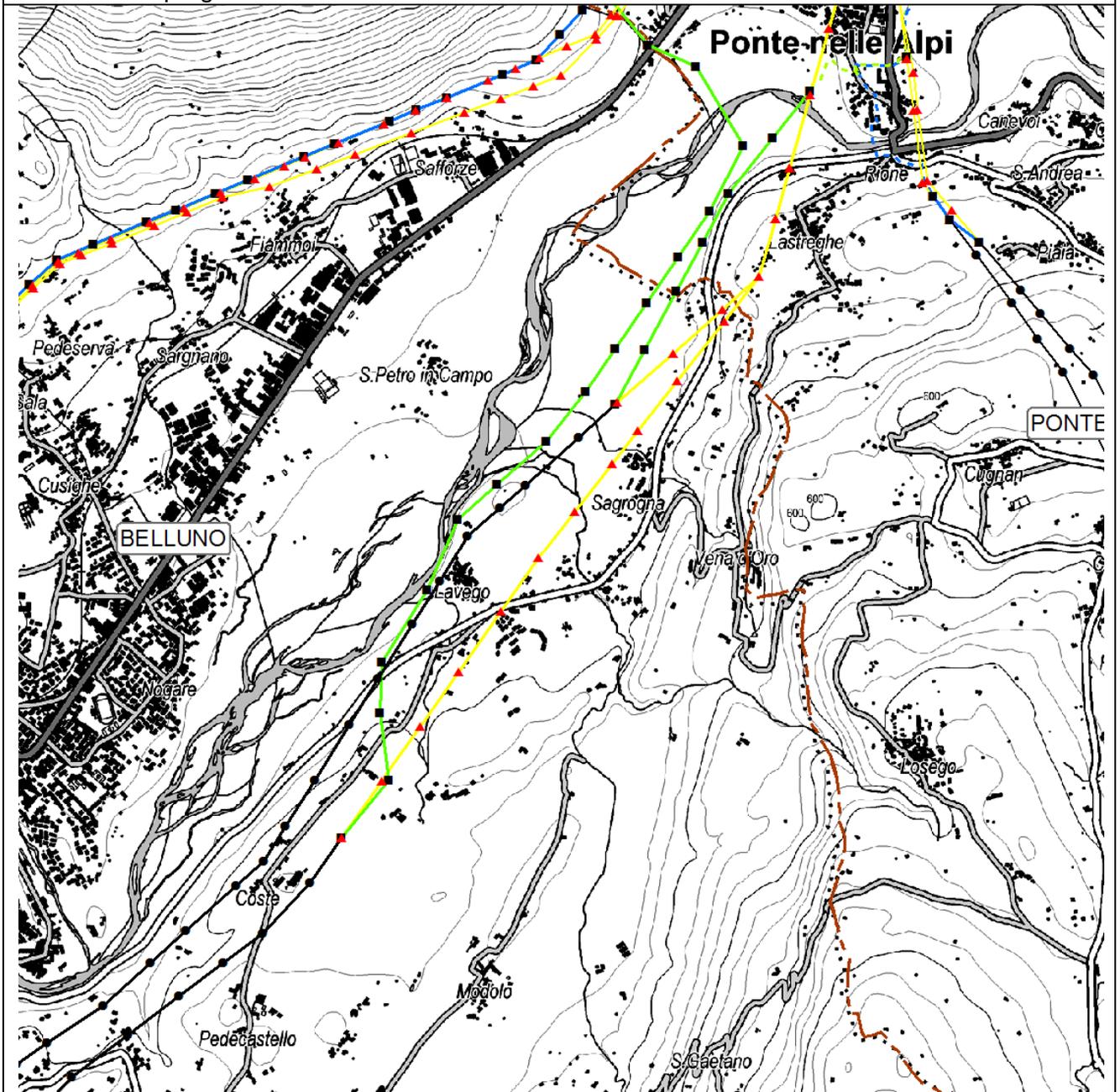
La *soluzione 1* non viene perseguita in quanto non inserita nelle fasce di fattibilità condivise con il Comune. Si potrebbero eventualmente studiare nuove soluzioni.

La *soluzione 2* viene a decadere in funzione dell'accoglimento della *soluzione 1*.

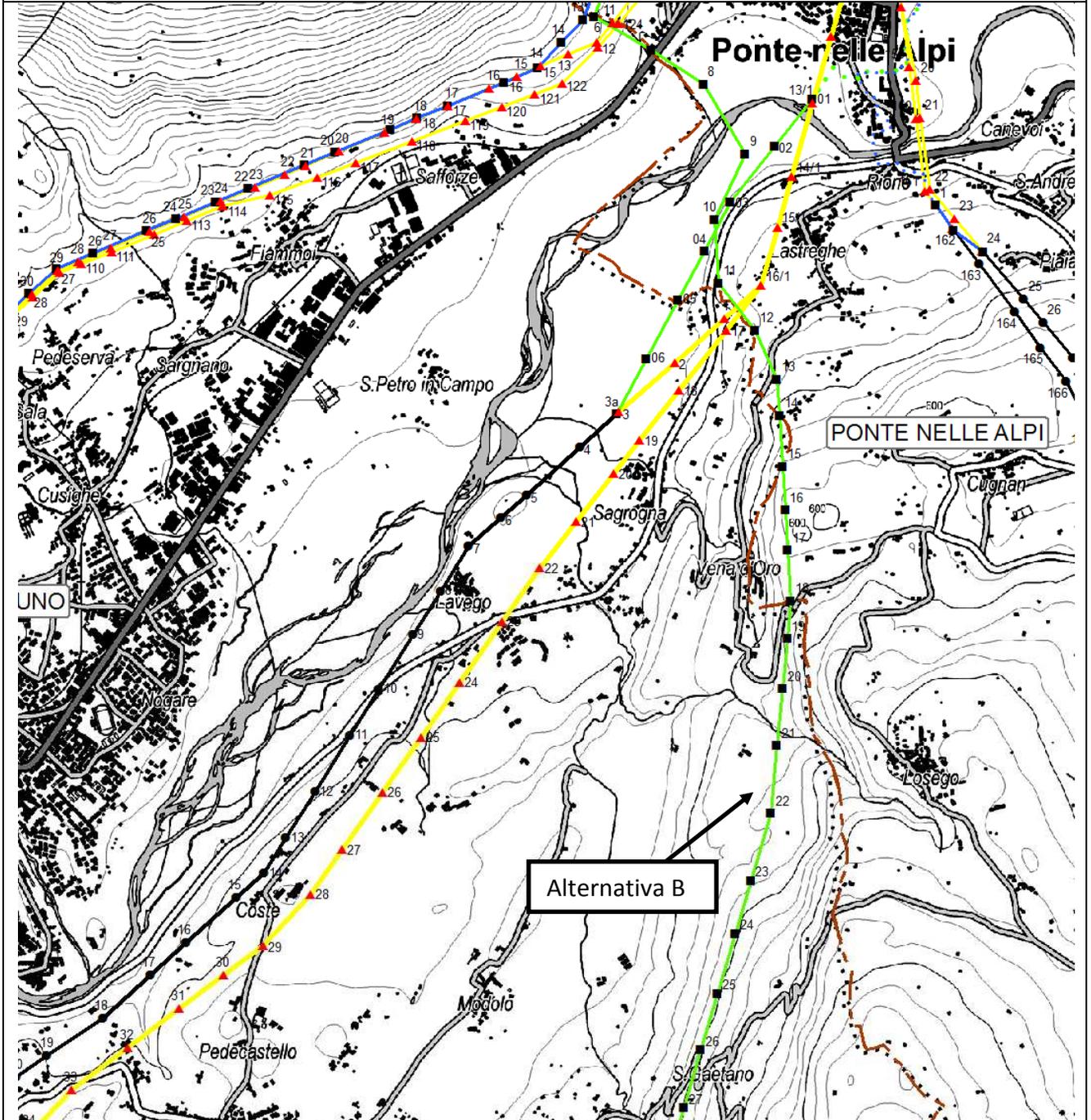
Anche in questo caso ogni caso tali problematiche verranno superate nel caso in cui venga accettata, da parte della Commissione VIA, l'"Alternativa B".

Osservazione 3, 4, 5 - Comitati di Levego ecc.

Situazione di progetto



Situazione a valle delle osservazioni



| Legenda | |
|---|----------------------------------|
|  | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
|  | Nuove realizzazioni linea 220 kV |
|  | Demolizioni |
|  | Realizzazione in cavo |

Osservazione n. 6 - Controdeduzioni

Trattasi di osservazione inerenti i contenuti dello studio di impatto ambientale ed in particolare sia alla Valutazione di Incidenza Ambientale (aspetti Floristico-vegetazionali e faunistici), sia agli aspetti paesaggistici che si concretizzano in una richiesta di variante dell'elettrodotto "Polpet - Scorzè" nel tratto tra i sostegni 6-7-8, ovvero di spostare lo stesso lungo il versante a sinistra del "Rio Secco" con contestuale interrimento.

Per quanto attiene alle lamentate lacune della relazione di valutazione di incidenza si fa presente che si sta provvedendo ad una revisione della stessa, con tutti gli approfondimenti per le problematiche sollevate; tale revisione verrà prodotta unitamente alle altre integrazioni.

In merito alla richiesta di spostamento, si precisa che la stessa non può essere accolta tal quale. Viene proposta una modifica del tracciato che prevede per il sostegno n. 7 uno spostamento di circa 20 metri verso il "Rio Secco" in accoglimento di quanto emerso nel corso del sopralluogo con la Commissione VIA ed in linea con quanto richiesto dalla Comunità Montana Bellunese di cui alla successiva osservazione n. 7.

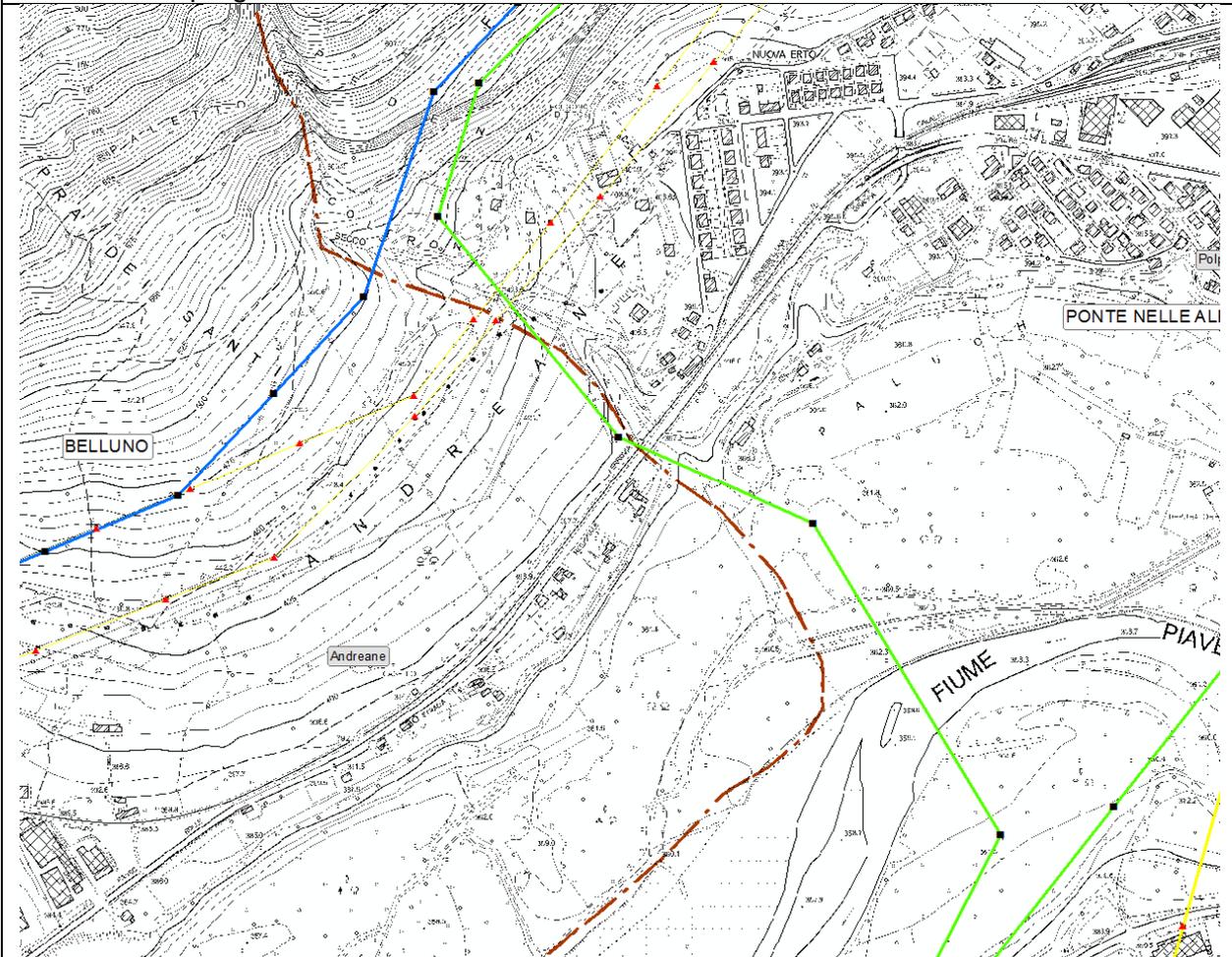
Osservazione n. 7- Controdeduzioni

L'osservazione da parte della Comunità Montana Bellunese (nota prot. 0000112/2012 del 19/01/2012), attiene ad aspetti di fruibilità turistica ed ambientale della pista ciclo-pedonale tra le località di Nuova Erto e Sofforze che, in buona sostanza, sfociano nella richiesta di spostamento del sostegno n. 7 verso il torrente "Rio Secco ". La richiesta trova accoglimento come previsto nella osservazione n. 6 di cui sopra.

Per quanto attiene ai lamentati timori e raccomandazioni per la fase di cantiere si assicura che verranno adottate tutte le misure cautelative possibili.

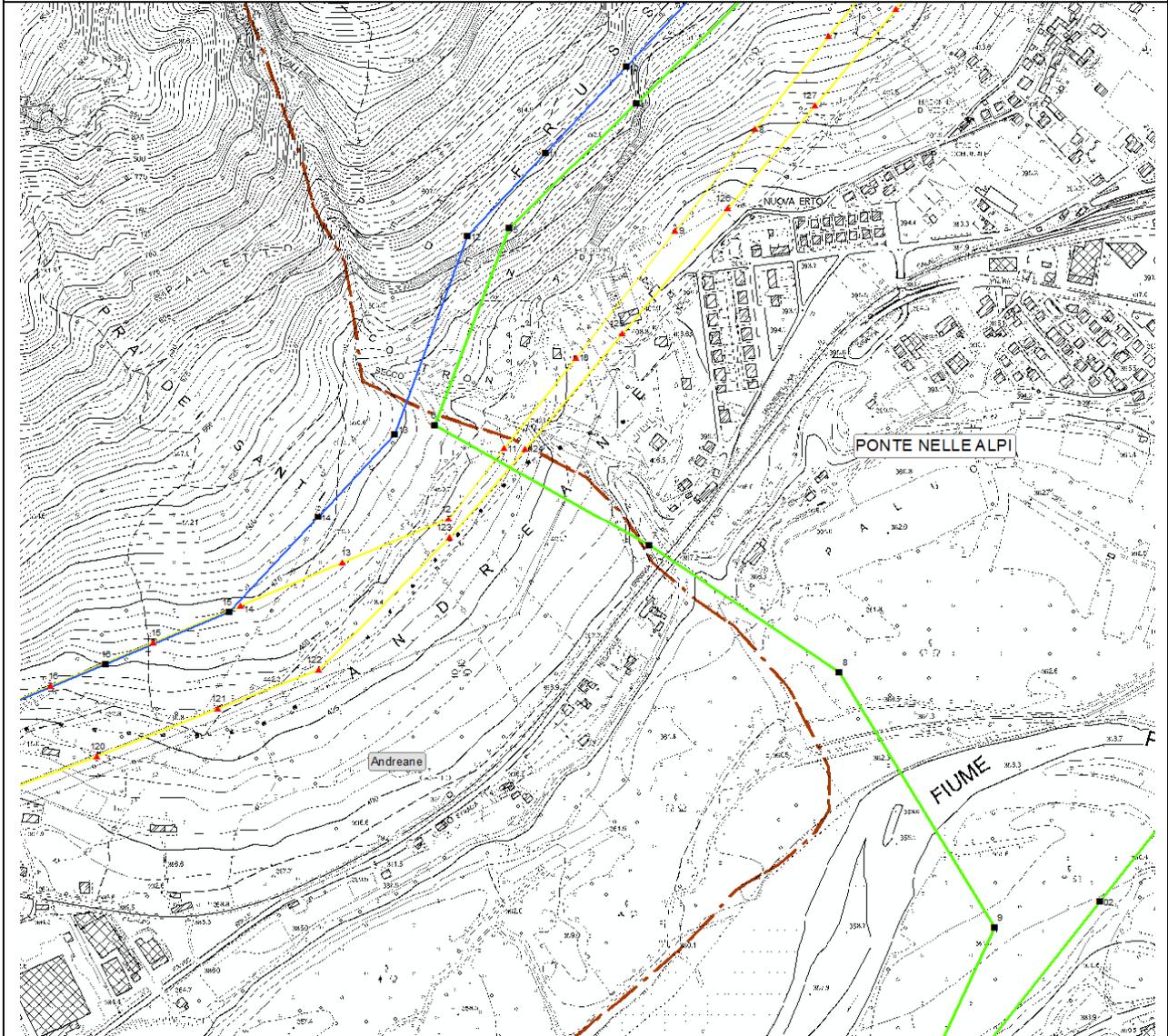
Osservazione 6 e 7 - Fontana e comunità montana.

Situazione di progetto



| <i>Legenda</i> | |
|----------------|----------------------------------|
| | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
| | Nuove realizzazioni linea 220 kV |
| | Demolizioni |
| | Confine comunale |

Situazione a valle delle osservazioni



| <i>Legenda</i> | |
|---|----------------------------------|
|  | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
|  | Nuove realizzazioni linea 220 kV |
|  | Demolizioni |
|  | Confine comunale |

Osservazione n. 8 - Controdeduzioni

Essa attiene ai seguenti aspetti:

1. Procedurale:

“Visto l’impatto che le opere avranno nel Comune di Castellavazzo [...] si antepone qualsiasi autorizzazione all’approvazione esecutiva del progetto alla stipula di un apposito Accordo di Programma tra la scrivente Amministrazione e la società Terna...”.

Al riguardo, non comprendendo in pieno la richiesta, si precisa in ogni caso che il Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Terna con il Comune di Castellavazzo in data 21/07/2010 prevede già una serie di reciproci impegni finalizzati alla realizzazione dell’opera. A valle dell’Autorizzazione Ministeriale sarà trasmesso il progetto esecutivo e la dichiarazione di inizio lavori.

2. Urbanistico:

“La previsione di realizzare la nuova Stazione Elettrica di Gardona risulta incompatibile con l’attuale destinazione urbanistica della area, inserita nella Z.T.O. “E2 - Zona agricola” peraltro si renderà necessaria una apposita variante al P.R.G. per la quale lo scrivente Ente pur manifestando la disponibilità chiede che ne venga riconoscimento l’impegno economico”.

Al riguardo si fa precisa che sotto tale profilo non è necessario nessun adempimento in quanto il cambio di destinazione nel piano regolatore è automatico “*ope legis*” in virtù del disposto dell’art.1 sexies, comma 2, punto b del D.L. 239/03 e ss.mm.ii. che prevede nel caso in cui le opere di che trattasi “*comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell’autorizzazione ha effetto di variante urbanistica*”

3. Aspetti tecnici della nuova stazione di Gardona:

Viene richiesto una revisione delle altezze da terra dei locali della stazione stessa e dei muri di sostegno. Inoltre viene richiesta una maggiore contestualizzazione ambientale e paesaggistica delle strutture che richiami soluzioni architettoniche e l’utilizzo di materiali costruttivi di tipo locali, quali la “Pietra di Castellavazzo”.

In merito alle richieste si osserva che le apparecchiature ed i sistemi di protezione e controllo contenuti nel fabbricato fissano le dimensioni minime dei locali. L’unico modo per ridurre l’altezza sarebbe quello di ricorrere all’impiego di un tetto piano (limitandone l’altezza quindi a m. 7,5), ma il contesto ambientale e paesaggistico della zona esclude la possibilità di tale copertura.

A conferma di quanto riportato nel punto 4.4.1 della relazione tecnico-illustrativa l’opera sarà realizzata con soluzioni architettoniche di pregio richiamanti strutture similari (in particolare la vicina centrale idroelettrica di Gardona) e, come riportato al punto 4.3 della citata relazione i muri di contenimento saranno rivestiti in pietra locale ‘ di Castellavazzo’.

4. Tracciato della linea 132 kV “Gardona - Desedan”:

Viene richiesto di spostare i sostegni 107 e 108 della nuova direttrice, in modo da allontanarsi dalla frazione di Olantreghe.

Si premette che nella zona interessata sono attualmente esistenti n. 2 elettrodotti 132kV “Desedan – Ospitale” e 132 kV “Polpet - Pelos cd Gardona” che verranno entrambi smantellati, ed in sostituzione verrà realizzato la nuova direttrice a 132 kV “Gardona - Desedan” sul tracciato che ottimizza le distanze rispetto le abitazioni circostanti..

Nel tratto tra i tralicci 107 e 108 (futuri 1 e 2) il progetto utilizza il tracciato della linea 132KV “Polpet - Pelos cd Gardona”, ovvero, la più distante dalla frazione di Olantreghe e la richiesta di spostamento non può essere accolta a causa della particolare configurazione orografica della zona

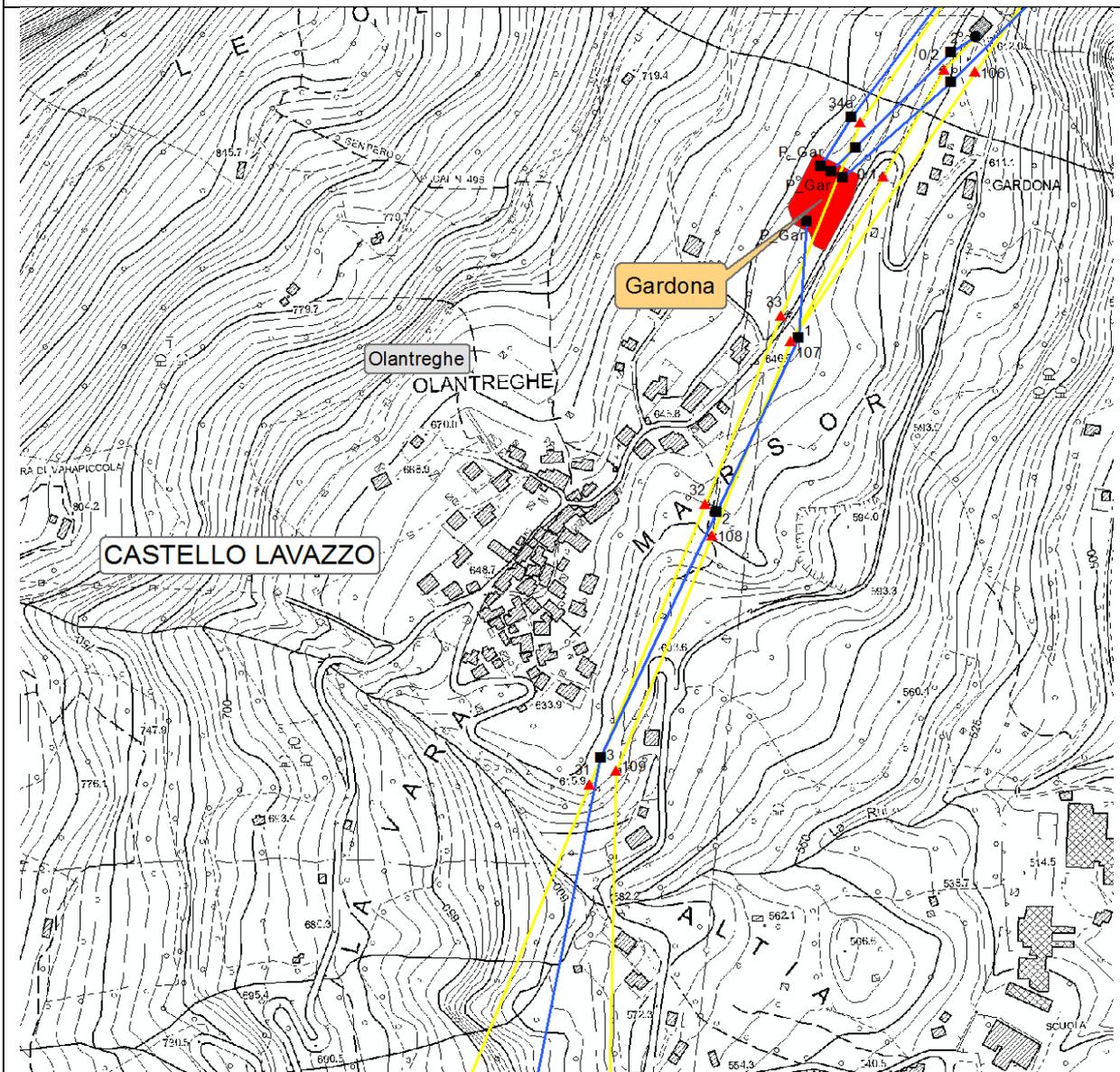
interessata che, presentando ripide scarpate, determina, a fronte di lievi spostamenti dei sostegni, difficoltà tecniche per raccordarsi con la vicina stazione di Gardona in progetto e richiederebbe sostegni di dimensioni superiori aumentando notevolmente l'impatto visivo degli stessi.

5. Viabilità comunale

Si esprimono preoccupazioni riguardo i possibili disagi che il passaggio di mezzi e materiali necessari per la costruzione dell'opera, potrebbero arrecare alle infrastrutture stradali.

Al riguardo si assicura che verrà posta massima attenzione in fase di cantierizzazione per tale aspetto onde limitare al massimo i disagi e/o danni; questi ultimi in ogni caso saranno ripristinati o oggetto di adeguato risarcimento.

Osservazione 8 - Comune di Castellavazzo



| Legenda | |
|---|----------------------------------|
|  | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
|  | Demolizioni |

Osservazione n. 9 - Controdeduzioni

Trattasi di lamentate violazioni procedurali per le quali si riscontra la assoluta infondatezza e/o irrilevanza. In particolare per quanto attiene alla presentazione al Pubblico della documentazione progettuale ed ambientale prevista dalla legge della Regione Veneto n. 10 del 26/03/1999 si conferma che la presentazione effettuata in data 30 maggio nel Comune di Belluno è stata coordinata dalla provincia di Belluno come previsto dall'art 15, comma 2 della legge sopra richiamata.

Per quanto attiene alla vicinanza dell'elettrodotto all'aeroporto di Belluno si precisa che tale aspetto per il quale è stato predisposto uno specifico studio aeronautico è oggetto di parere da parte del competente Ente Nazionale Aeroporti Civili (ENAC).

Osservazione n. 10 - Controdeduzioni

La Delibera reca le seguenti osservazioni:

Punto 1:

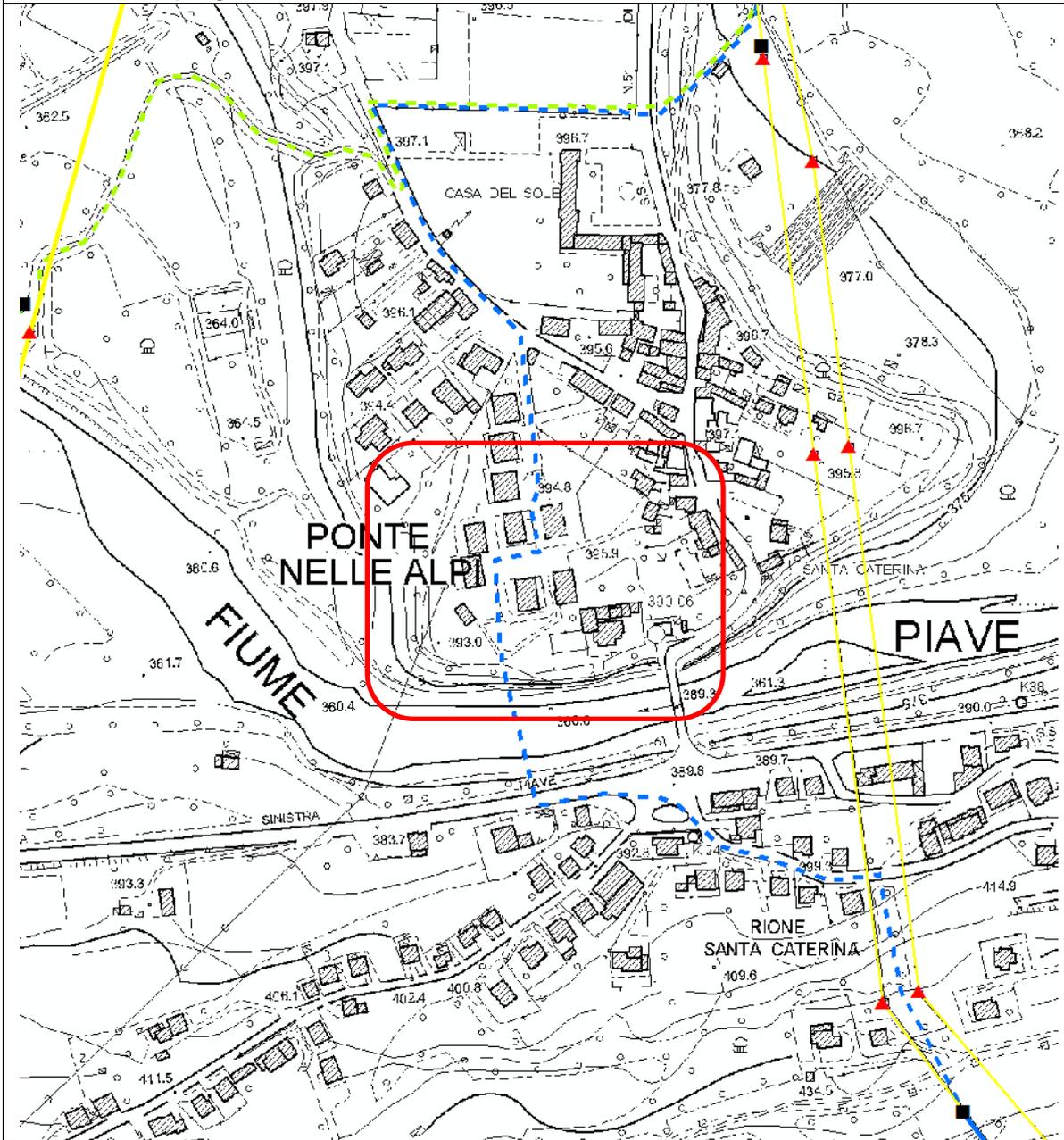
Si fa riferimento al Cavidotto 132 kV "Polpet - Nove cd La Secca" ed in particolare al passaggio tra gli edifici individuati catastalmente al Foglio 30 particelle 665 e 732 del Comune di Ponte nelle Alpi. Viene richiesto di poter far passare il cavo, invece che tra i due edifici, a est dell'edificio individuato alla particella 732 su un'area libera di proprietà del pubblico demanio. Viene inoltre richiesto di porre il cavo ad una profondità maggiore di 1,60 metri.

Per quanto attiene alla richiesta di variare il tracciato si comunica che qualora la stessa venga condivisa dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, essa sarà introdotta quale variante progettuale.

Per quanto attiene alle richieste di maggiore profondità di posa si comunica che la quota di progetto è quella che ottimizza sicurezza di esercizio, portata elettrica del cavidotto (a causa della riduzione della dispersione termica man mano che si aumenta la quota) e dei maggiori costi di realizzazione.

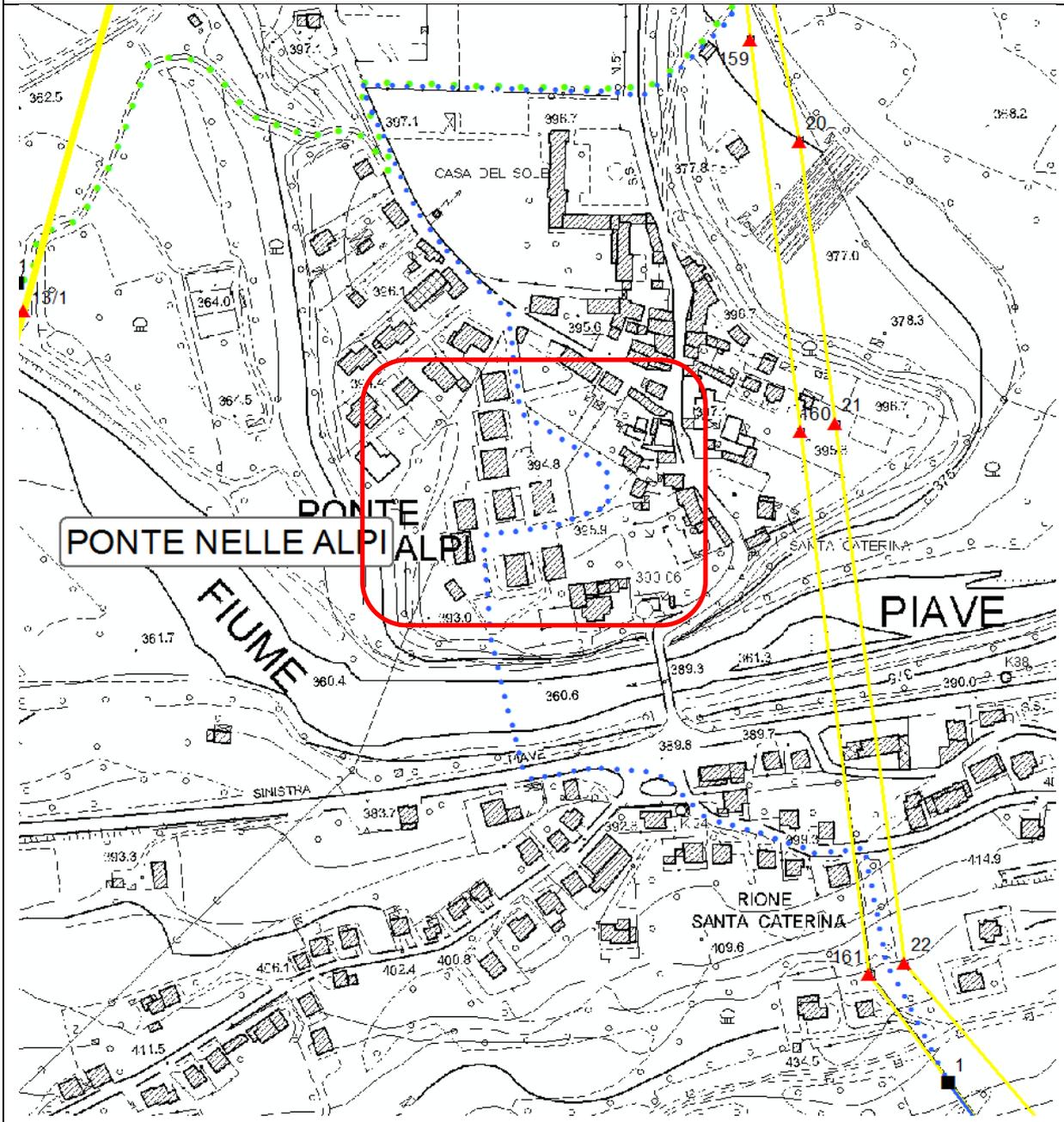
Osservazione 10 – punto 1 - Comune di Ponte nelle Alpi

Situazione di progetto



| Legenda | |
|---------|----------------------------------|
| | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
| | Demolizioni |
| | Realizzazione in cavo |
| | Confine comunale |

Situazione a valle delle osservazioni



| Legenda | |
|---------|--|
| | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
| | Demolizioni |
| | Cavidotto 132KV Polpet-Nove cd La Secca |
| | Cavidotto 220 KV Polpet-Vellai |

Punto 2:

Si fa riferimento ai tratti di elettrodotto interrato che riferiscono a:

- Cavidotto 132 kV Polpet - Nove cd La Secca;
- Cavidotto 132 kV Polpet - Desedan.

Viene richiesto che i cavi, per quanto attiene ai soli tratti urbani, vengano disposti in maniera tale che il campo magnetico a 1,5 metri dal suolo non risulti superiore a 0,2 microtesla.

Si comunica che tale richiesta non può essere accolta e si conferma il rispetto dei limiti imposti per legge.

Punto 3:

Si fa riferimento alla Direttrice a 220 kV “Polpet - Scorzè” ed in particolare al nei pressi del recettore n. 50 che ricade all’interno delle fasce di prima approssimazione.

Per tale tratto, al fine di ridurre il valore del campo magnetico nei confronti del recettore n. 50, viene richiesto:

- opzione 1: interrimento del tratto aereo dal sostegno 5 al sostegno 8;
- opzione 2: variazione del tracciato aereo con spostamento della sostegno n. 6 verso est e nuovo allineamento con il sostegno n.8, con spostamento verso monte della campata n. 7.

L’opzione 1 non è perseguibile.

Per l’opzione 2 la soluzione richiesta trova accoglimento (il sostegno 6 è variato di m. 130 circa in direzione est e il sostegno 7 di metri 20 circa verso il “Rio Secco” – cfr. precedenti osservazioni n. 6 e 7) pertanto se condivisa dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale, essa sarà introdotta quale variante progettuale. Tale modifica è visualizzabile all’elaborato n. DU22215A1BCX11423 della Corografia di progetto delle presenti integrazioni.

Punto 4:

Ci si riferisce alle azioni di monitoraggio post-operam riportate nel capitolo 7 dello Studio di Impatto Ambientale nel quale si riporta che *“il numero e la tipologia delle misure di monitoraggio che saranno effettuate post-operam sarà definito nel dettaglio successivamente all’avvio della fase realizzativa del progetto”*.

Per quanto riguarda questa affermazione il Comune sottolinea che *“il piano di monitoraggio per la misura dei campi elettromagnetici può essere definito già in fase progettuale, indipendentemente dalla realizzazione del progetto, individuando in tale fase la frequenza con cui effettuare le misure”*.

Nella documentazione predisposta a seguito della richiesta di integrazioni al capitolo 5 dello Studio di Impatto Ambientale doc. n. RU22215A1BCX11421 è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dovrà essere preventivamente approvato dagli Enti competenti.

Punto 5:

Viene evidenziato che le planimetrie riportate nella classificazione acustica del Comune di Ponte nelle Alpi non rappresenta le tavole ufficiali del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Mancherebbero inoltre le tavole della zonizzazione acustica per le direttrici:

- Polpet - Vellai;
- Polpet - Nove;
- Polpet - Desedan.

A tal proposito viene richiesta la rivalutazione della compatibilità delle opere con la classificazione acustica delle aree considerando tutte le direttrici coinvolte.

Il Comune di Ponte nelle Alpi ha suddiviso il proprio territorio in zone corrispondenti alle seguenti classi acustiche:

Classe I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La tabella 2 del D.P.C.M. 01/03/91, riportata nell'immagine seguente, contiene i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti prodotti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore, per i periodi diurno e notturno, da rispettare nelle diverse aree del territorio comunale:

Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (Leq A) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento | |
|--|----------------------|------------------|
| | Periodo diurno | Periodo notturno |
| I – Aree particolarmente protette | 50 | 40 |
| II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale | 55 | 45 |
| III – Aree di tipo misto | 60 | 50 |
| IV – Aree di intensa attività umana | 65 | 55 |
| V – Aree prevalentemente industriali | 70 | 60 |
| VI – Aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

Fig. 1: tabella dei limiti di immissione per le differenti classi di destinazione d'uso

I limiti di immissione rappresentano i massimi valori di rumore ammissibili prodotti dalla totalità delle sorgenti sonore (Fig. 1).

Il D.P.C.M. 14/11/97 (decreto attuativo della Legge 447/95), pur lasciando inalterata l'articolazione tipologica delle zone indicate nel D.P.C.M. 01/03/91 ed i limiti massimi di immissione, stabilisce ulteriori prescrizioni per le singole sorgenti sonore (limiti di emissione) e fissa dei valori di attenzione e di qualità significativi ai fini dell'articolazione del piano di risanamento acustico.

I limiti di emissione rappresentano i massimi valori di rumore ammissibili prodotti da ogni singola sorgente sonora (Tab. 2).

I valori di attenzione rappresentano soglie di esposizione al rumore il cui superamento impone l'obbligo di adottare il piano di risanamento acustico (Tab. 3).

I valori di qualità rappresentano l'obiettivo cui tendere attraverso la azioni di risanamento acustico (Tab. 4).

Tab. 2 - Valori limite assoluti di emissione

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Periodo diurno (dBA) | Periodo notturno (dBA) |
|---|----------------------|------------------------|
| I – Aree particolarmente protette | 45 | 35 |
| II – Aree prevalentemente residenziali | 50 | 40 |
| III – Aree di tipo misto | 55 | 45 |
| IV – Aree di intensa attività umana | 60 | 50 |
| V – Aree prevalentemente industriali | 65 | 55 |
| VI – Aree esclusivamente industriali | 65 | 65 |

Tab. 3 - Valori di attenzione

| Classi di destinazione d'uso del territorio | riferiti ad un'ora | | riferiti all'intero periodo di riferimento | |
|---|--------------------|----------|--|----------|
| | Diurno | Notturmo | Diurno | Notturmo |
| I – Aree particolarmente protette | 60 | 45 | 50 | 40 |
| II – Aree prevalentemente residenziali | 65 | 50 | 55 | 45 |
| III – Aree di tipo misto | 70 | 55 | 60 | 50 |
| IV – Aree di intensa attività umana | 75 | 60 | 65 | 55 |
| V – Aree prevalentemente industriali | 80 | 65 | 70 | 60 |
| VI – Aree esclusivamente industriali | 80 | 75 | 70 | 70 |

Tab. 4 - Valori di qualità

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Periodo diurno (dBA) | Periodo notturno (dBA) |
|---|----------------------|------------------------|
| I – Aree particolarmente protette | 47 | 37 |
| II – Aree prevalentemente residenziali | 52 | 42 |
| III – Aree di tipo misto | 57 | 47 |
| IV – Aree di intensa attività umana | 62 | 52 |
| V – Aree prevalentemente industriali | 67 | 57 |
| VI – Aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

Al fine di verificare la compatibilità delle opere con la classificazione acustica delle aree interessate è stato preso a riferimento il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

Di seguito l'analisi dettagliata effettuata per i singoli interventi in funzione della classe di destinazione d'uso interessata dalle opere:

NUOVE REALIZZAZIONI

| | Classi di destinazioni d'uso del territorio | | | | | | Fascia di rispetto |
|-------------------------|---|-----------|------------|-----------|----------|-----------|--------------------|
| | Classe I | Classe II | Classe III | Classe IV | Classe V | Classe VI | |
| Linee 132 kV | n. sostegni interessati | | | | | | |
| Forno di zoldo - polpet | | | 72 - 83 | | 84 | | |
| Gardona - | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |

| | | | | | | | |
|-----------------------------------|---|--|---------------|------|-------|--|------------|
| Indel | | | | | | | |
| Gardona - Pelos | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Gardona - Gardona C.Le | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Polpet Belluno | | | 2 - 12 | | 1 | | |
| Polpet-Belluno, Sopsirolo-Belluno | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Polpet-Nove cd la secca | | | 1, 162a | | | | |
| Sedico-Belluno | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Sospirolo-Belluno | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Desedan-Gardona | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Linee 220 kV | n. sostegni interessati | | | | | | |
| Polpet- Vellai | | | 1 - 5 | | | | |
| Polpet-Soverzene | | | 2 - 7 | | | | 1 |
| Polpet- Lienz | | | 177 - 181 | | | | 182 |
| Polpet-Scorze' | | | 1 - 5, 8 - 18 | | | | |
| Cavi interrati 132 kV | | | | | | | |
| Polpet-Nove Cd La Secca | | | 2.1 km | 25 m | 110 m | | 30 m, 50 m |
| Polpet-Desedan | | | | | 80 m | | 40 m |
| Cavi interrati 220 kV | | | | | | | |
| Polpet-Vellai | | | 1.8 km | 25 m | 220 m | | |
| | | | | | | | |
| Stazioni Elettriche | | | | | | | |
| Polpet (220 kV) | | | | | X | | X |

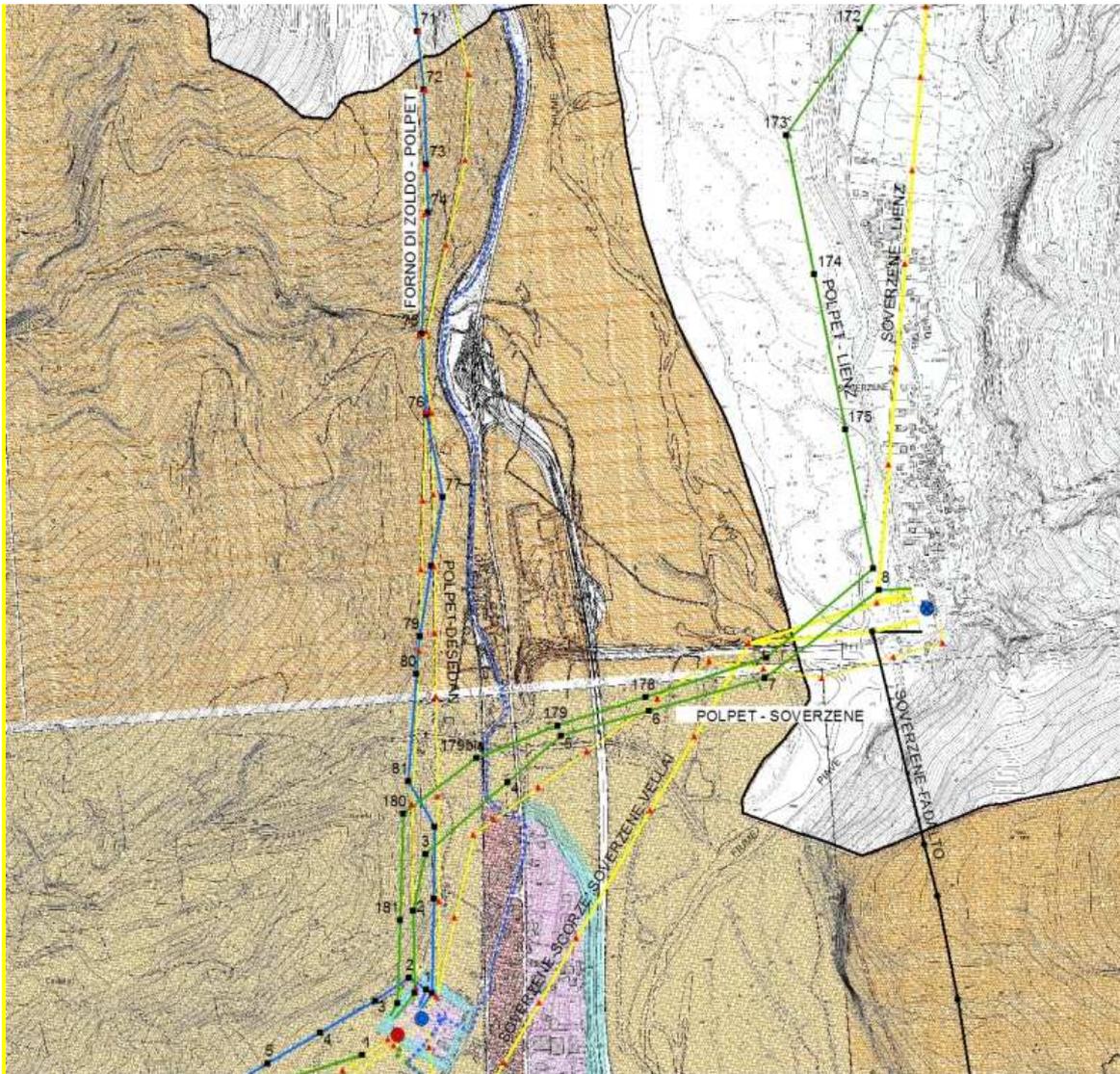
DEMOLIZIONI

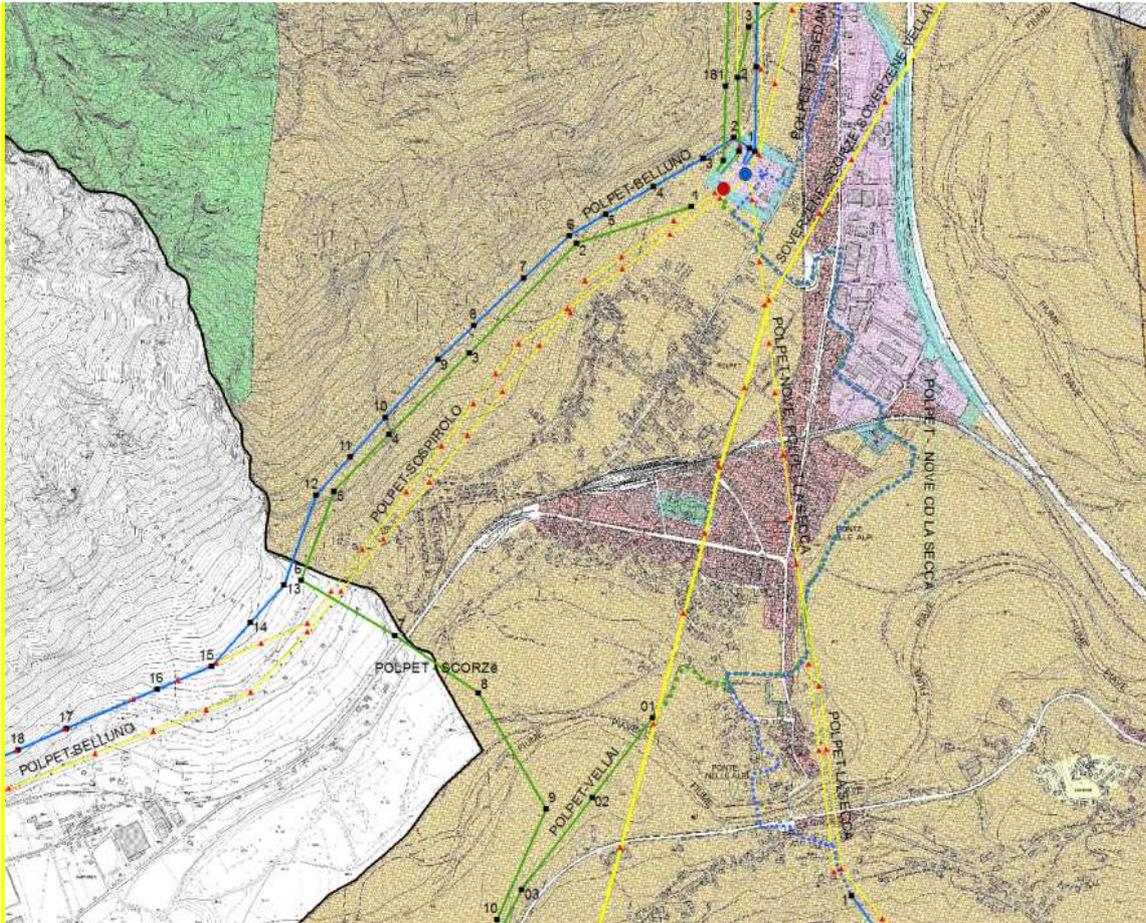
| | Classi di destinazioni d'uso del territorio | | | | | | |
|---------------------|---|-----------|----------------|-----------|----------|-----------|--------------------|
| | Classe I | Classe II | Classe III | Classe IV | Classe V | Classe VI | Fascia di rispetto |
| Linee 132 kV | n. sostegni interessati | | | | | | |
| Polpet - Soverzene | | | 4 - 8, 10 - 11 | 9 | 12 | | |
| Polpet-Belluno | | | 125 - 134 | | | | |

| | | | | | | | |
|--|--|--|---|---------------------|-----------|--|-----|
| Polpet-Sospirolo | | | 1 - 10 | | | | |
| Sedico-Belluno | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Polpet-Nove | | | 152 - 155, 158 - 161 | 156 - 157, | 151 | | |
| Polpet-La Secca | | | 13 - 16, 19 - 23 | 17 - 18, | 12 | | |
| Polpet-Desedan | | | 135 - 145 | | 134 | | |
| Forno di Zoldo-Desedan | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Polpet -Peloscd Gardona C.le | | | 140 - 149 | | | | 150 |
| Desedan-Indel | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Linee 220 kV | n. sostegni interessati | | | | | | |
| Soverzene-Lienz | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| Soverzene-Scorzè | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |
| DT Soverzene-Scorzè e Soverzene-Vellai | | | 2/1 - 4/1, 8/1 - 9/1, 12/1 - 16/1 | 7/1, 10/1 - 11/1 | 5/1 - 6/1 | | |
| Soverzene-Vellai | Esterna al territorio comunale di Ponte nelle Alpi | | | | | | |

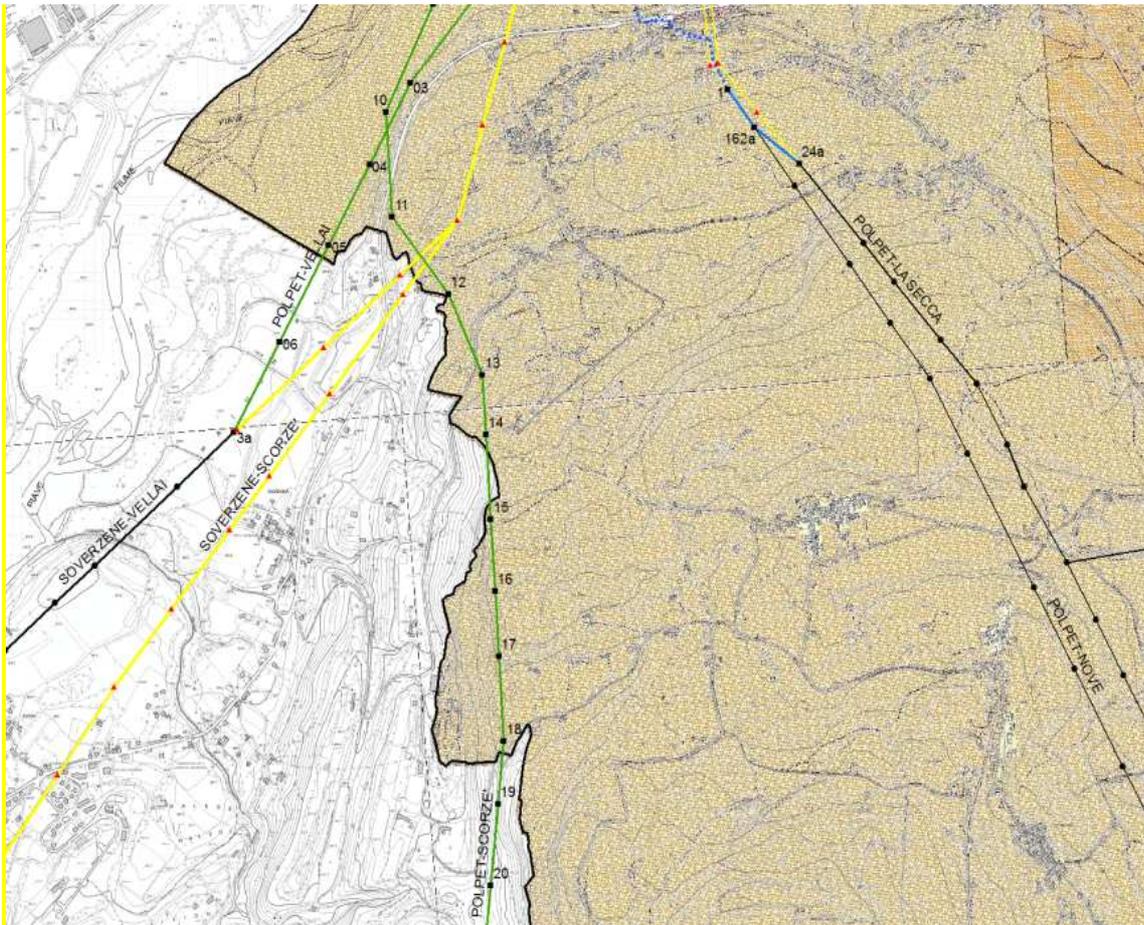
Nelle immagini seguenti sono rappresentati degli stralci cartografici raffiguranti la sovrapposizione degli interventi in progetto sulle Tavole originali del Piano di zonizzazione acustica comunale.







| <i>Legenda</i> | |
|---|----------------------------------|
|  | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
|  | Nuove realizzazioni linea 220 kV |
|  | Demolizioni |
|  | Realizzazione in cavo |



| Legenda | |
|---|----------------------------------|
|  | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
|  | Nuove realizzazioni linea 220 kV |
|  | Demolizioni |
|  | Realizzazione in cavo |
|  | Linee non oggetto di intervento |

Come si evince dalle analisi sopra descritte, gli interventi di nuova realizzazione ricadono quasi interamente all'interno di aree classificate come classe III (Aree di tipo misto), due soli sostegni in aree di classe V (Aree prevalentemente industriali). I cavi interrati si sviluppano principalmente lungo la viabilità esistente, non appartenente ad alcuna classe, e per le porzioni fuori strada interessano territori in classe III, IV e V. Discorso analogo vale per le demolizioni previste sulle linee 132 e 220 kV che vanno a liberare prevalentemente zone in classe III, ma anche una buona porzione di aree in classe IV e V.

Al fine di valutare l'interferenza delle opere con i potenziali recettori sensibili presenti sul territorio, è stato considerato un buffer cautelativo di 200 metri per ciascuna area di cantiere (elettrodotti aerei in progetto, dismissione elettrodotti esistenti, elettrodotti in cavo interrato in progetto, adeguamento/realizzazione stazioni elettriche):

NUOVI ELETTERDOTTI AEREI:

- Non sono presenti recettori sensibili all'interno del buffer di 200 metri dalle aree di cantiere afferenti alla realizzazione dei nuovi elettrodotti aerei;

STAZIONI ELETTRICHE:

- Non sono presenti recettori sensibili all'interno del buffer di 200 metri dalle aree di cantiere afferenti alla realizzazione/adequamento delle stazioni elettriche;

ELETTRODOTTI DA DEMOLIRE:

- All'interno del buffer di 200m è presente la struttura educativa Istituto primario - Sc. Materna Polpet (località Polpet) che sarà interessata dalla demolizione del sostegno 11/1 della linea in DT Soverzene Scorzè;
- all'interno del buffer di 200m è presente la struttura sportiva/ricreativa Campo bocce Nuova Ertos che sarà interessata dalla demolizione dei sostegni limitrofi 9 e 126 delle linee 132 kV Polpet-Belluno e Polpet-Sospirolo

CAVI INTERRATI:

- all'interno del buffer di 200m è presente la struttura per anziani Casa di riposo comunale che sarà interessata dalla realizzazione del cavo 132 kV POLPET - NOVE CD LA SECCA .

Da quanto risulta è possibile fare le seguenti analisi:

- **Non sono presenti recettori sensibili all'interno del buffer di 200 metri dalle aree di cantiere afferenti alla realizzazione dei nuovi elettrodotti aerei ed alla realizzazione/adequamento delle stazioni elettriche;**
- **Per quanto attiene i recettori posti in prossimità dei sostegni da demolire si evidenzia come in realtà le attività di cantiere perturbanti avranno, rispetto ai cantieri per la realizzazione di nuovi sostegni, durata ed entità molto inferiori; l'attività di scavo per la realizzazione delle fondazioni, la quale pur avendo durata limitata rappresenta una delle fasi più perturbanti, non è infatti prevista, così come la fase di casseratura e getto delle fondazioni e le attività di movimentazione terra in genere;**
- **Per quanto attiene i recettori posti in prossimità del cantiere per l'interramento dei cavi, si evidenzia come le attività di scavo avranno una durata molto limitata; l'avanzamento medio giornaliero degli scavi per la realizzazione della trincea è in genere di circa 50 metri lineari, pertanto la potenziale perturbazione risulta non significativa e della durata di 1-2 giorni lavorativi; si evidenzia in aggiunta il fatto che le emissioni acustiche in fase di cantiere siano compatibili con il rumore di fondo delle aree, coincidendo l'area di cantiere con la viabilità esistente (si ricorda che l'interramento delle linee elettriche avverrà quasi esclusivamente sulla viabilità esistente).**

È opportuno infine sottolineare che le fasi di cantiere e demolizioni sono attività temporanee (le quali generalmente possono essere eseguite, ai termini di legge, in deroga alle limitazioni imposte dai piani comunali di zonizzazione acustica, sempre nel rispetto delle eventuali prescrizioni presenti); le fonti di rumore introdotte nell'ambiente saranno percepite dalla popolazione per un periodo limitato rispetto alla vita nominale dell'opera.

A titolo esemplificativo si riporta uno stralcio delle Norme di Attuazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ponte nelle Alpi, concernenti la **regolamentazione delle attività temporanee, manifestazioni e spettacoli in luogo pubblico**. Vengono sottolineati gli articoli d'interesse:

“..... Il Comune può rilasciare le autorizzazioni, anche in deroga ai limiti di zona, per lo svolgimento di attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

Si definisce attività temporanea qualsiasi attività che si esaurisce in periodi di tempo limitati e/o legata ad ubicazioni variabili.

Rientrano in tale disciplina i cantieri edili, i lavori con macchinari rumorosi, nonché l'impiego di macchine per giardinaggio con motore a scoppio, le attività sportive e ricreative fra le quali ad esempio: motocross, go-kart e tiro al volo ed infine le emissioni sonore derivanti da circhi, teatri tenda ed altre strutture mobili di intrattenimento o manifestazioni analoghe. Sono escluse le fonti di rumore arrecanti disturbo alle occupazioni e al riposo delle persone, quali schiamazzi e strepiti di animali cui provvede il 1° comma dell'art. 659 del C.P..

Rif. Art. 6 comma 1 lettera h legge quadro 447/95

1) Cantieri edili, stradali ed assimilabili: in caso di attivazione di cantieri, le macchine e gli impianti in uso dovranno essere conformi alla marcatura CEE recepita dalla normativa nazionale. Nel caso di uso di attrezzature rumorose dovranno essere attivati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a rendere meno rumoroso il loro uso. Gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche.

2) Nel caso di apertura di nuove cave ed esistenti e nei casi in cui si faccia uso di cariche esplosive per la frantumazione e/o estrazione di materiali lapidei si rende necessaria la comunicazione preventiva agli uffici comunali competenti.

3) L'attivazione di macchine e l'esecuzione di lavori rumorosi, al di sopra dei limiti di zona è consentita nei giorni feriali, escluso il sabato pomeriggio, dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Restano esclusi i cantieri edili e/o stradali da attivarsi per il ripristino urgente dell'erogazione di servizi pubblici (linee telefoniche ed elettriche, condotte fognarie, acqua potabile, gas ecc.).

4) Manifestazioni in luogo pubblico: sono da considerarsi attività rumorose quelle a carattere temporaneo esercitate presso pubblici esercizi a supporto dell'attività principale licenziata, (piano bar, serate musicali, feste popolari ecc.), nonché le emissioni sonore derivanti da circhi, teatri tenda ed altre strutture mobili di intrattenimento o prodotte da festival o manifestazioni analoghe allorquando le stesse non superino le sessanta giornate nell'arco dell'anno. La localizzazione sarà valutata caso per caso, in relazione alle consuetudini locali, al tipo di manifestazione e al periodo. Il funzionamento delle sorgenti sonore al di sopra dei limiti di zona è consentito dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 24.00. Il limite massimo da non superare (Leq) è di 70.0 dBA a meno che non vi sia apposita disposizione comunale che consenta un limite di tipo superiore. Non

si considerano i limiti differenziali. Tale limite si intende fissato al perimetro delle zone nelle quali si svolgono le manifestazioni.

5) *Macchine da giardinaggio: l'uso di macchine da giardinaggio con motore a scoppio è consentito in tutti i giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 20.00 e nei giorni festivi dalle 16.00 alle 20.00. Le macchine dovranno comunque essere conformi alla marcatura CEE recepita dalla normativa nazionale. Nel caso di uso di attrezzature rumorose dovranno essere attivati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a rendere meno rumoroso il loro uso*

6) *Sono vietati l'accensione di fuochi d'artificio ed il lancio di razzi non utilizzati per fini tecnici o agricoli, nonché l'utilizzo di dispositivi per fini pirotecnici professionali.*

Ulteriori deroghe agli orari e ai divieti di cui al presente articolo possono essere autorizzate dal comune su richiesta scritta e motivata dal soggetto interessato.

Per il rilascio delle concessioni in deroga si rende necessario la predisposizione di una apposita domanda di autorizzazione redatta dal legale rappresentante della ditta e contenente il tipo di attività, le sorgenti sonore, gli orari previsti e il numero delle manifestazioni annue.

[...]"

In conclusione per il tipo di lavorazioni previste in fase di cantiere, sia per le nuove realizzazione che per le demolizioni, il progetto risulta, quindi, compatibile con il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Ponte nelle Alpi.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento n. RU22215A1BCX11421 ed in particolare al quadro di riferimento programmatico "Analisi delle zonizzazioni acustiche" e Quadro di riferimento ambientale "componente Rumore e Vibrazioni".

Osservazione n. 11 - Controdeduzioni

L'amministrazione comunale di Belluno ha espresso delle osservazioni in merito al progetto presentato con le seguenti delibere:

- A) Delibera della Giunta Comunale n. 26 del 28/02/2012 mai pervenuta alla Terna e scaricata dal sito informatico comunale in quanto richiamata nelle successive delibere;
 - B) Delibera della Giunta Comunale. n. 130 del 30/08/2012, pervenuta con nota prot. 24026 del 06/09/2012 del Comune di Belluno;
 - C) Delibera del Consiglio Comunale. n. 53 del 30/11/2012 pervenuta con nota prot. 34111 del 19/12/2012 del Comune di Belluno;
- Con la Delibera di cui al punto A) a seguito di varie motivazioni viene richiesta:
 - modifica 1- località Andreane:
In sostanza è la stessa richiesta del comune di Ponte nelle Alpi vedi Punto 3 dell'osservazione rif. n.10;
 - modifica 2- località Levego - Sagrogna - Pedecastello:
Richiesta di unificazione delle linee in buona sostanza è la ripetizione di quanto richiesto all'osservazione rif. n.5 presentata da **Tomasella Demis** ed altri

Per entrambe le richieste valgono le considerazioni espresse alle osservazioni rif. n 10 e n.5.

Viene inoltre evidenziato che *“in particolare per il tratto della nuova linea 220 kV Polpet - Scorzè nei pressi del confine tra i Comuni di Belluno e Ponte nelle Alpi, manca la porzione di planimetria con indicata l’ubicazione del sostegno n. 7 ricadente in Comune di Belluno”*.

Al riguardo si conferma che per mera omissione, in effetti, la planimetria catastale non comprende il dettaglio di una parte del tratto in questione, le particelle sono state comunque riportate nel documento n. EU22215A1BCX14031 – Appendice A.

Ad ogni buon conto in appresso si evidenzia lo stralcio di planimetria allegato al progetto, e quello debitamente integrato riportante le particelle.

Si aggiunge che per il tratto in questione l’elettrodotto sarà oggetto di variante discussa illustrata alle osservazioni n. 6 e 7.

- Con la Delibera di cui al punto B) il Comune di Belluno nel richiamare le osservazioni dei cittadini di cui ai punti 2), 3), 4), 5) e 6), conferma le richieste di modifiche di cui alla Delibera n. 26 aggiungendo ***“una integrazione allo Studio di Impatto Ambientale che contempli l’alternativa del tracciato alto delle nuova linea 217 “Polpet - Scorzè”, prevedendo anche lo smantellamento della linea 217 “Soverzene - Scorzè” ricadente nel Comune di Belluno”***.

Tale richiesta attiene al tracciato di cui alla alternativa B dello Studio di Impatto Ambientale (della lunghezza di circa 15.8 km, che si diparte dal sostegno 9 della palificazione di progetto, per ricongiungersi all’esistente sostegno 56 della stessa linea nel Comune di Limana - Comune non interessato dal progetto originario), gli approfondimenti richiesti sono oggetto delle presenti integrazioni.

È da rilevare che il tracciato di cui all’alternativa B fa decadere tutte le osservazioni sopra richiamate comprese quelle esposte dal comune di Belluno ad eccezione della richiesta di modificare il tracciato delle campate 6 e 7 della futura linea “Polpet - Vellai” per le quali valgono le considerazioni esposte alla **osservazioni 3 e 4 - controdeduzioni - lettera A)**. Restano inoltre quelle relative al tratto 6 - 7 - 8 della linea “Polpet - Scorze” richiamate alle precedenti osservazioni ai punti n. 6, 7, 10 per le quali valgono le considerazioni esposte nei rispettivi punti.

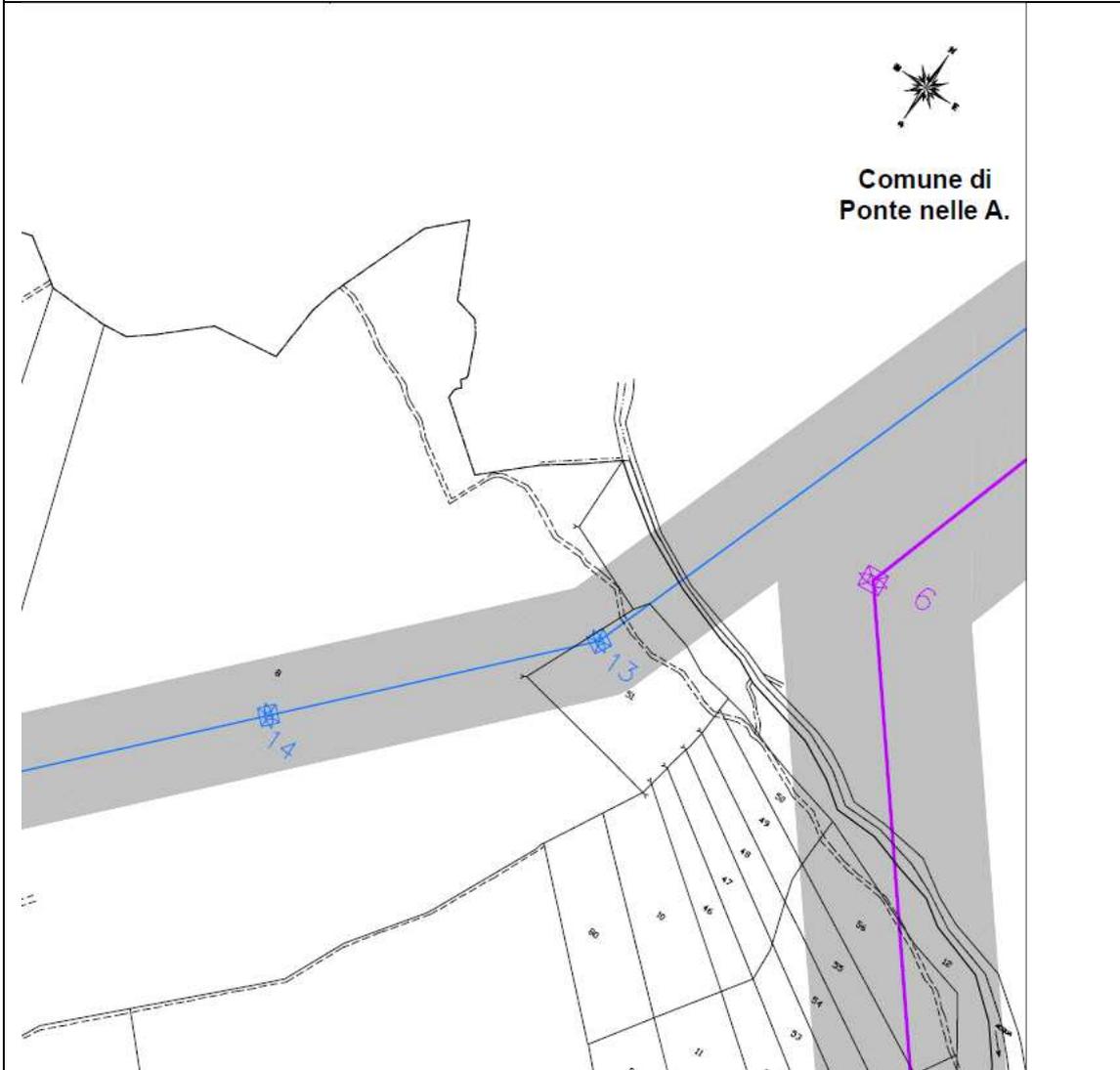
Lo smantellamento richiesto della esistente linea “Soverzene - Scorzè” nel territorio del Comune di Belluno, se venisse preferita la alternativa B, sarebbe consequenziale.

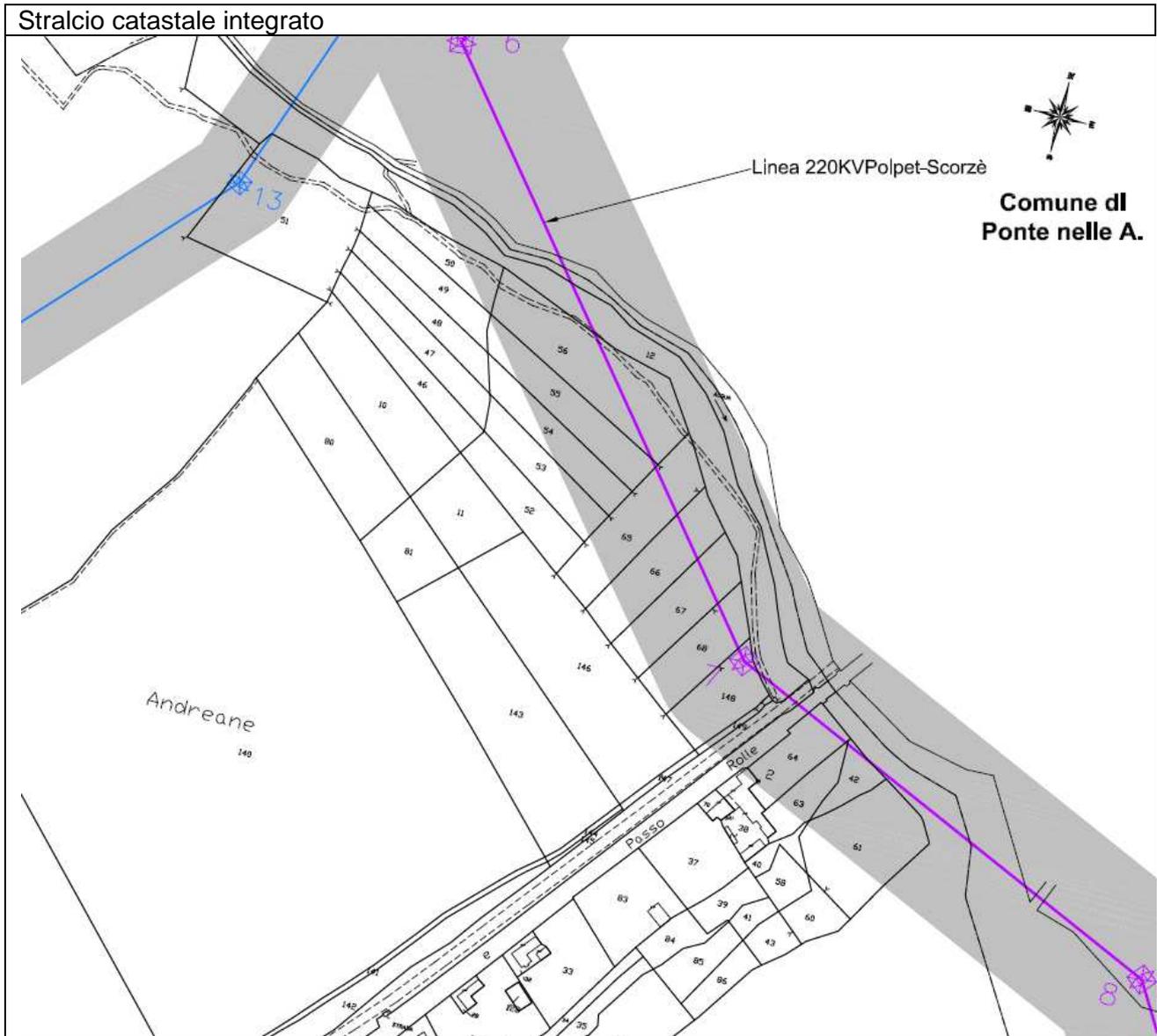
Con la stessa Delibera si richiede inoltre che per la nuova linea 217 “Polpet - Scorzè” si preveda l’interramento dalla uscita della stazione fino al sostegno 8.

Per tale aspetto si conferma l’impossibilità di realizzare ulteriori tratti in cavo in quanto verrebbe limitato il grado di sicurezza elettrica del sistema a causa dei lunghi tempi di ripristino in caso di guasto e per la criticità del passaggio cavo/aereo.

- Con Delibera di cui al punto C) il Consiglio Comunale ratifica le richieste della Giunta Comunale esposte con le precedenti Delibere confermando in particolare la richiesta di integrazione alla Studio di Impatto Ambientale del tracciato cosiddetto alternativa B. Tale richiesta è stata oggetto di ottemperanza come sopra riportato.

Osservazione 11 punto A) - Stralcio catastale allegato al progetto – Comune di Belluno



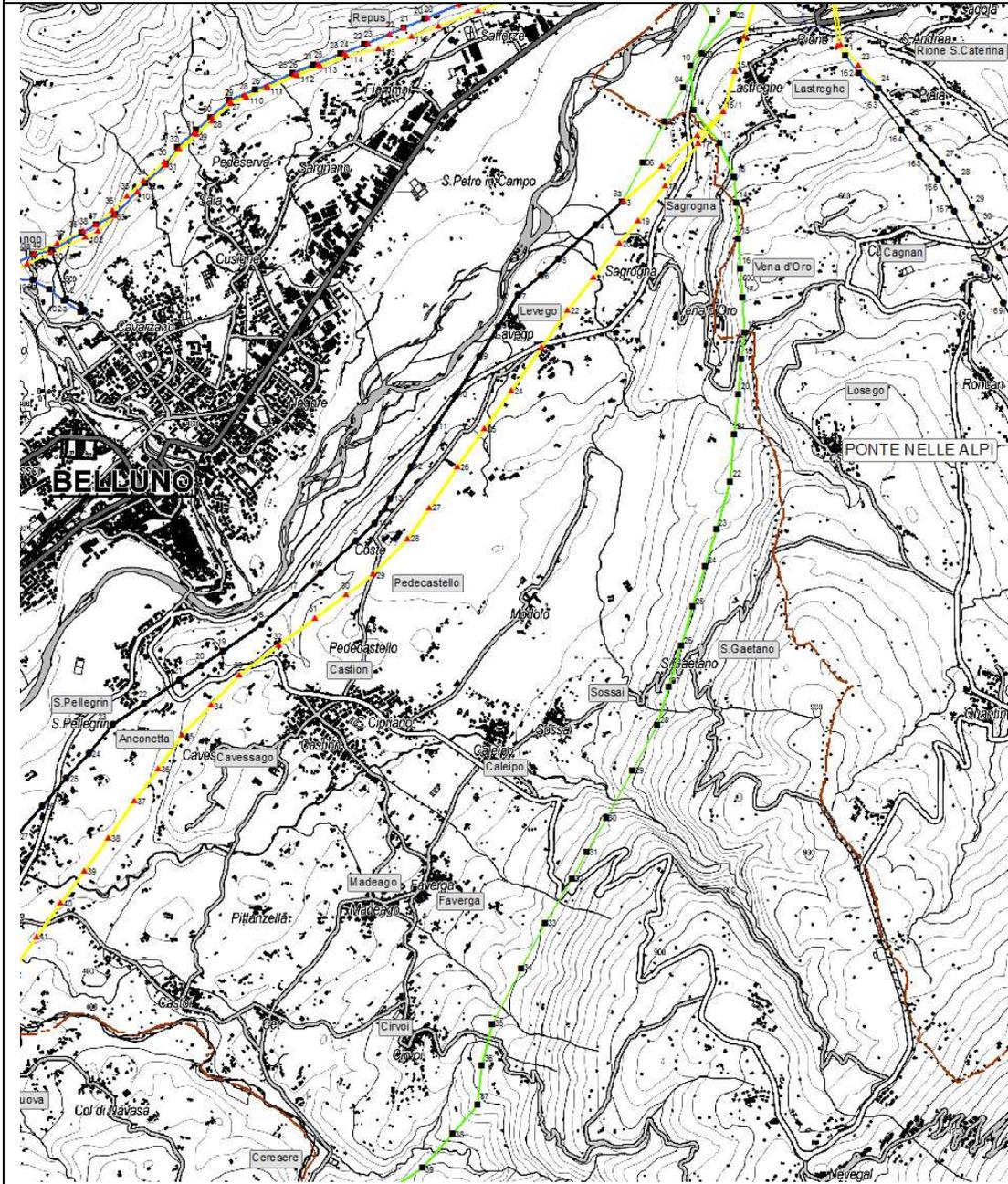


Osservazione n. 12 - Controdeduzioni

Con nota non datata pervenuta al protocollo Terna in data 05/03/2013 il Comitato, che dicesi rappresentativo già di 1500 persone, si oppone alla realizzazione del tracciato “mezza costa Castionese” (che altro non è la cosiddetta alternativa B richiesta dal Consiglio Comunale con la richiamata Delibera n. 53 del 30/11/2012) per una serie di motivi ambientali e naturalistici, compreso l’aspetto di inquinamento elettromagnetico e certamente non in linea con il progetto *già discusso e valutato e condiviso con le amministrazioni interessate (conclusosi in data 31.03.2009 con la firma del protocollo di intesa tra i Comuni di Soverzene, Ponte nelle Alpi, Belluno, Terna e Provincia...)*.

Trattasi di mera opposizione alla cosiddetta “Alternativa B” oggetto di studio di impatto ambientale alle presenti integrazioni.

Osservazione 12 - mezza costa castionese



| <i>Legenda</i> | |
|---|----------------------------------|
|  | Nuove realizzazioni linea 132 kV |
|  | Nuove realizzazioni linea 220 kV |
|  | Demolizioni |
|  | Confine comunale |
|  | Linee non oggetto di intervento |